

Alla terra nuda **di Osip Mandel'stam**

I
Alla terra nuda, suo malgrado, volgendo,
Con passo dolce e discorde – lei va
Di poco avanzando l'amica lesta
E il giovane, quasi della stessa età.
È attratta dalla grave libertà
Di quel difetto che le ispira l'estro.
E chissà che un nitido presagio
Si voglia soffermare nel suo andare –
Su quest'aria di ciliegi in fiore
Per noi antica madre della volta tombale,
E questo ha principio eterno.

II

Ci sono donne care all'umida terra.
Ogni loro passo è risuono di pianto,
Accompagnare i risorti, e per prime
Accogliere i morti – hanno per vocazione.
Le loro carezze invocare è scellerato,
Allontanarsene – insostenibile commiato.
Oggi – angelo, domani – verme sepolcrale
E dopo domani soltanto sembianza...
Ciò che era incedere si fa inaccessibile...
Fiori immortali, cielo integro,
E tutto quel che sarà – soltanto promessa.

4 maggio 1937

26 gennaio 2010